



42^a ASSEMBLEA GENERALE

Riunioni Generali di Insegnamenti RGI 2026

QUESTE RIUNIONI SONO INIZIATE NEL NOME DEL SIGNORE GESÙ

ARGOMENTI PER LA
FRATELLANZA

Belvedere Marittimo 4 e 5 settembre 2026

SOMMARIO

Frat.01. GRAZIA DI DIO E MISERICORDIA	3
Frat.02. ADORAZIONE A DIO	4
Frat.03. L'UNITÀ DEL CORPO DI CRISTO	4
Frat.04. ATTEZIONI VERSO LA CHIESA DI CRISTO	5
Frat.05. CONVERSIONE VERACE	5
Frat.06. INIQUITÀ	6
Frat.07. RIFLESSIONI SU COME MEGLIO SERVIRE DIO	6
Frat.08. NECESSITÀ DELLA CONOSCENZA DI SÉ STESSI	7
Frat.09. È MEGLIO CONOSCERE LE QUALITÀ ALTRUI PIUTTOSTO CHE I DIFETTI.....	7
Frat.10. GLI EFFETTI DELLA MEDITAZIONE SULLA PAROLA	8
Frat.11. INTEGRITÀ DAVANTI A DIO	8
Frat.12. I SENSI DELLA NOSTRA COSCIENZA.....	9
Frat.13. L'ADEGUAMENTO AL MONDO.....	9
Frat.14. COMBATTERE IL BUON COMBATTIMENTO.....	10
Frat.15. IL SACRIFICIO VIVENTE DEL NOSTRO CORPO.....	11
Frat.16. CHIARIMENTI SUL MATRIMONIO – INFEDeltà CONIUGALE – SEPARAZIONE DELLE COPPIE (Ripetizione con integrazione degli argomenti 13, 14 e 15 della RGE del 2022 - rif. Brasile)	12
Frat.17. POLITICA (Ripetizione, con integrazione, dell'Argomento 18 del 2022 - Rif. Brasile).....	13
Frat.18. GRUPPO DI GIOVANI E CAROVANE – ATTEZIONE CON I PERNOTTAMENTI.....	13
Frat.19. RICOVERO DI PERSONE ANZIANE IN CASE DI RIPOSO	15

Frat.01. GRAZIA DI DIO E MISERICORDIA

I cristiani sono benedetti da Dio con due nature distinte di doni: la Misericordia e la Grazia.

La misericordia divina ci risparmia dal castigo che meritiamo e la Grazia divina ci offre la salvezza che non meritiamo.

“Ma Iddio, che è ricco in misericordia, per la sua molta carità, della quale ci ha amati; Eziandio, mentre eravamo morti ne' falli, ci ha vivificato con Cristo (voi siete salvati per grazia)” (Ef 2:4 e 5)

“Conciossiachè tutti abbiano peccato, e sieno privi della gloria di Dio”. (Rom 3:23)

Ogni essere umano avrebbe meritato l'inferno come castigo per i propri peccati; tuttavia, Dio ha mandato qui sulla Terra il suo amato Figlio, il quale, per misericordia, ha evitato l'ira e il castigo eterno a coloro che credono in Lui.

Tutto il peso delle nostre gravi colpe fu imputato esclusivamente sul nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, che fu torturato, flagellato dal dolore e crocifisso al posto nostro; con questo atto, Egli ci ha perdonati e giustificati davanti a Dio.

Con un altro gesto di amore supremo, Dio ci ha concesso ciò che non meritavamo, l'accesso alla Grazia meravigliosa, giustificando gratuitamente il cristiano attraverso la redenzione che è in Cristo Gesù.

Questa grazia divina ci ha recato la salvezza mediante la fede e ci ha resi capaci di vivere una vita spirituale come figli di Dio, per adozione nel Nuovo Testamento, il quale è stato consacrato con il sangue di Gesù Cristo sulla croce.

Non raggiungiamo questa dispensazione divina per merito personale o umano:

“Perciocchè voi siete salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non è da voi, è il dono di Dio”. (Ef 2:8)

“non per opere giuste, che noi abbiām fatte; ma, secondo la sua misericordia, per lo lavacro della rigenerazione, e per lo rinnovamento dello Spirito Santo”. (Tit 3:5)

La Grazia è molto più di un semplice perdono sacro che non meritiamo: essa costituisce una somma di benedizioni, quali il perdono, la potenza, la virtù, i doni e la conoscenza celeste, che provengono dal Signore Gesù e ci vengono ministrati dallo Spirito Santo.

È proprio l'amore di Dio che salva i veri cristiani e li mantiene in unione con Lui, rendendoli capaci di rimanere fedeli e saldi nella fede. La grazia è stata concessa a tutti gli uomini che credono



sinceramente, per la giustificazione della vita, affinché regni nei cristiani mediante la giustizia per la vita eterna.

Attraverso la Grazia, lo Spirito Santo vivificante di Dio instaura in noi: regno, governo, restaurazione, rivelazione, prodigi, giustificazione e segni, tramite i quali possiamo servire Dio con riverenza e timore.

Inoltre, la grazia divina fortifica i ministri della Parola di Dio nel loro ministero, rafforzando il loro cuore e aiutandoli a lottare per la fede, come bene dichiarò l'Apostolo Paolo:

“...anzi io ho vie più faticato ch'essi tutti; or non già io, ma la grazia di Dio, la quale è meco”. (1Cor 15:10)

Frat.02. ADORAZIONE A DIO

In merito all'adorazione dovuta a Dio, Gesù disse:

“Ma l'ora viene, e già al presente è, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perciocchè anche il Padre domanda tali che l'adorino.” (Giov 4:23)

Il vero adoratore concentra la propria vita sulla profonda riverenza verso Dio e verso Gesù Cristo, Suo Figlio, offrendo costantemente lode per la Loro maestà divina e la Loro magnificenza.

Adorare non significa semplicemente lodare, ma amare intensamente, essendo Gli grati in ogni momento della vita.

La nostra presenza nella casa di orazione, oltre all'obiettivo principale che è l'adorazione di Dio, è anche il momento adatto per ascoltare la Sua Parola.

Frat.03. L'UNITÀ DEL CORPO DI CRISTO

La Chiesa di Dio è un corpo, il cui capo è Gesù Cristo. La vita e la salute di questo corpo dipendono dall'unità dei suoi membri, che siamo noi.

Un corpo sano è caratterizzato da una perfetta armonia tra le sue membra. Affinché possano vivere in pace, è necessario che vi sia piena comunione tra di esse, poiché altrimenti il corpo si indebolisce nella fede, generando malessere e indisponibilità a servire Dio.

Una persona che soffre di una malattia che colpisce un organo o un arto del proprio corpo, può provare sconcerto e indisponenza verso la vita. Allo stesso modo, chi presenta una qualche carenza spirituale, può provare momenti di sfiducia nel proprio cammino di fede.

Frat.04. ATTENZIONI VERSO LA CHIESA DI CRISTO

È necessario prestare attenzione affinché nessun membro soffra di alcuna malattia spirituale causata da comportamenti inadeguati, sia nel modo di parlare, sia nel modo di comunicare, al fine di poter vivere in pace.

Bisogna prestare particolare attenzione al modo di parlare, poiché potrebbe accadere che, dicendo qualcosa che rattrista un fratello o una sorella, questi finisca per indebolirsi nella fede.

Vi sono luoghi in cui la chiesa locale si trova in difficoltà a causa di comunicazioni che feriscono chi ascolta, come l'uso di parole dure, offensive, umilianti e che non edificano, che piuttosto offendono le persone che desiderano salvarsi.

Frat.05. CONVERSIONE VERACE

La conversione di chi ha creduto ed è stato battezzato si manifesta nel momento in cui diventa una nuova creatura, poiché la vecchia creatura è morta ed è risorta e ora deve vivere una vita nuova, secondo la Parola di Dio.

La persona che è davvero convertita, inizia a vivere una vita di costante dedizione a Dio, con l'intento di compiacereLo in ogni aspetto della propria esistenza, cercando di allontanarsi dalle contaminazioni del mondo e separandosi dalle iniquità.

Si nota che vi è una grande contaminazione a motivo dell'iniquità in mezzo al popolo; per questo motivo l'amore si raffredda e le virtù di Dio svaniscono.

Molti ritengono che le virtù di Dio nella chiesa si manifestino attraverso manifestazioni rumorose di glorificazione. In effetti, è bello vedere il popolo glorificare Dio, cantare con allegria e manifestare durante il culto e soprattutto durante la predicazione della Parola; condizioni favorevoli affinché il predicatore presenti il Vangelo autentico e, attraverso questa allegria, non offra facili vie di salvezza con prediche che suscitano false aspettative nel popolo.

Sappiamo che le esagerazioni verificatesi in alcuni luoghi hanno portato la gente a uno squilibrio emotivo che ha scandalizzato coloro che sono venuti per la prima volta tra noi.

Il popolo di Dio deve avere un comportamento ordinato e ascoltare in silenzio, come è scritto nel libro dell'Ecclesiaste, capitolo 9, verso 17:

“Le parole dei savi devono esser più quietamente ascoltate, che le grida d'un signore, fra gli stolti.”

Il clamore che domina il popolo è la predicazione che gli si rivolge, secondo la quale, in mancanza di prudenza, si può cadere nello sbaglio; per questo motivo Paolo esortava i fratelli nella 2ª Epistola ai Corinti, al capitolo 4, verso 2, dicendo:

“Anzi abbiām rinunziato ai nascondimenti della vergogna, non camminando con astuzia, e non falsando la parola di Dio; anzi rendendoci approvati noi stessi appo ogni coscienza degli uomini, davanti a Dio, per la manifestazion della verità.”

Frat.06. INIQUITÀ

Come disse Gesù:

“E molti falsi profeti sorgeranno e ne sedurranno molti. E perciocchè l'iniquità sarà moltiplicata, la carità di molti si raffredderà.” (Mat 24:11 e 12)

L'iniquità è un peccato e raffredda l'amore dell'uomo verso i propri simili e, soprattutto, verso Dio, allontanandolo dalla Sua presenza.

Tra i mali che caratterizzano l'iniquità, possiamo citarne alcuni, quali: malvagità, arbitrarietà che danneggia qualcuno, ingiustizia, malevolenza, parzialità, preconetto, odio, inimicizie, rivalità e contese.

Frat.07. RIFLESSIONI SU COME MEGLIO SERVIRE DIO

Dobbiamo sempre chiederci quali siano le difficoltà che incontriamo per servire meglio il Signore. Nel Salmo 119, ai versi dal 9 al 12, è scritto:

“Come renderà il fanciullo la sua via pura? Prendendo guardia ad essa secondo la tua parola. Io ti ho cercato con tutto il mio cuore; Non lasciarmi deviar dai tuoi comandamenti. Io ho riposta la tua parola nel mio cuore; Acciocchè io non pecchi contro a te. Tu sei benedetto, o Signore; Insegnami i tuoi statuti.”

Per meglio servire il Signore è necessario vigilare costantemente in ogni aspetto della nostra vita, affinché i nostri sentimenti non prendano il sopravvento su di noi e le nostre opere non siano disapprovate da Dio.

È quindi nostro dovere cercare la consacrazione a Dio attraverso la comunione, la preghiera e la meditazione nella Sua Legge, per poter essere rivestiti delle Sue virtù.

Frat.08. NECESSITÀ DELLA CONOSCENZA DI SÉ STESSI

La conoscenza di se stessi permette a una persona di comprendere le proprie emozioni, tendenze, aspirazioni e obiettivi, alla luce della Parola di Dio.

È fondamentale che ciascuno presti attenzione alla propria condotta, cercando costantemente di conoscere se stesso e riconoscendo la necessità di raggiungere la saggezza divina.

“Ma la sapienza che è da alto prima è pura, poi pacifica, moderata, arrendevole, piena di misericordia e di frutti buoni; senza parzialità, e senza ipocrisia.” (Giac 3:17)

Solo così è possibile crescere spiritualmente ed evitare gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della fede e della conoscenza che piacciono a Dio. In questo modo, rimanendo vigili e impegnati, creiamo lo spazio affinché la trasformazione divina si compia in modo autentico nei nostri cuori, conducendoci a una vita che onori veramente Dio.

“Confidati nel Signore con tutto il tuo cuore; E non appoggiarti in su la tua prudenza. Riconosco in tutte le tue vie, Ed egli addirizzerà i tuoi sentieri. Non reputarti savio appo te stesso; Temi il Signore, e ritratti dal male.” (Prov 3:5 a 7)

Frat.09. È MEGLIO CONOSCERE LE QUALITÀ ALTRUI PIUTTOSTO CHE I DIFETTI

È buono conoscere le buone opere e le qualità dei nostri fratelli, poiché ciò è gradito a Dio. La conoscenza delle buone azioni e dell'effetto della Parola nella vita dei nostri fratelli ci edifica.

“Ma il sentiero dei giusti è come la luce che spunta, La quale va vie più risplendendo, finchè sia chiaro giorno..” (Pv 4:18)

È quindi meglio accettare ciò che l'Apostolo scrisse ai fratelli ebrei:

“E prendiam guardi gli uni agli altri, per incitarci a carità, ed a buone opere”. (Ebr 10:24)

Quando osserviamo gli errori e i difetti nei nostri fratelli, rischiamo di diventare ipocriti, poiché ciò indica che abbiamo una trave nei nostri occhi; e nel voler togliere “il fuscello” dagli occhi del nostro fratello, diventiamo ipocriti. Così conclude il Signore Gesù dicendo:

“Ipocrita, trai prima dall'occhio tuo la trave, e poi avviserai di trarre dall'occhio del tuo fratello il fuscello.” (Mat 7:5)

Frat.10. GLI EFFETTI DELLA MEDITAZIONE SULLA PAROLA

La meditazione è una delle forme di esercizio della fede e può produrre in noi una comprensione più profonda di ciò che leggiamo o ascoltiamo. Meditare sulla Parola significa coltivare il frutto dello Spirito.

Proprio come la coltura di un seme fa nascere una nuova pianta, così anche la Parola che viene coltivata in noi germoglia e produce frutti ad onore e gloria di Dio e questo si compie in noi, come dice Davide, che parla del giusto che trova gioia nella Legge del Signore e medita in essa giorno e notte.

Se percepiamo che il nostro cuore è una terra fertile, perché riceve e accoglie la Parola, potremo produrre 30, 60 o 100 volte tanto, e questo dipende dalla nostra dedizione nel coltivare il seme ricevuto, che è la Parola di Dio.

Paolo, consigliando Timoteo, gli insegnò dicendo:

“Medita queste cose, e vaca ad esse; acciocchè il tuo avanzamento sia manifesto fra tutti.” (1Tim 4:15)

Frat.11. INTEGRITÀ DAVANTI A DIO

L'integrità fa sì che una persona abbia una coscienza pura e sincera davanti a Dio, poiché Egli conosce i suoi pensieri.

Una coscienza pura e limpida agisce nella mente, prima di qualsiasi azione fisica, verbale o scritta.

Se è contaminata o compromessa, non ha il potere di agire prima che venga commessa un'azione contraria alla Parola di Dio, poiché non possiede più la sensibilità necessaria per valutare ciò che sta per dire o fare.

L'azione della coscienza cristiana, anche quando una persona ha commesso un errore, la porta a riflettere su quanto accaduto e a manifestare pentimento per ottenere il perdono.

Nell'Epistola agli Ebrei, al capitolo 10, versi 22 e 23, è scritto:

“Accostiamoci con vero cuore, in piena certezza di fede, avendo i cuori cospersi e netti di mala coscienza, e il corpo lavato d'acqua pura. Riteniamo ferma la confessione della nostra speranza; perciocchè fedele è colui che ha fatte le promesse.”

Frat.12. I SENSI DELLA NOSTRA COSCIENZA

Essendo stati creati a immagine e somiglianza di Dio, e quindi dotati di razionalità, ci è stata donata la coscienza, che è un dono del Signore. Essa può presentarsi in tre modi: pura, contaminata o cauterizzata. La coscienza pura permette alla persona di essere in pace con sé stessa, con gli altri e, soprattutto, con Dio.

Quando viene contaminata da qualche atto o azione commessa dalla persona, essa la accusa e la tranquillità e la pace svaniscono, lasciando la persona in uno stato di vero disagio.

Quando si commette una trasgressione e la coscienza reagisce, il trasgressore deve pentirsi immediatamente per evitare che essa si inasprisca.

È necessario ammettere i propri errori senza cercare di giustificarsi, poiché questo atteggiamento contamina la coscienza. Riconoscere rapidamente i propri errori impedisce che la coscienza si inasprisca. Il pentimento ristabilisce la comunione con Dio.

La cauterizzazione si verifica quando, dopo ripetute volte, ci si è giustificati per la contaminazione, permettendo alla persona di sentirsi in pace nonostante le azioni sbagliate che la sua coscienza aveva precedentemente condannato. Ciò porta ad allontanarsi da Dio e il riavvicinamento può avvenire solo attraverso un pentimento sincero e con il perdono. Tutti coloro che temono Dio devono avere una coscienza pura per poter essere vasi scelti per servire il Signore.

Frat.13. L'ADEGUAMENTO AL MONDO

Adattarsi al mondo significa adottare il suo stile di vita e le sue usanze. Per questo Gesù, pregando in favore dei discepoli, disse al Padre:

“Essi non son del mondo, siccome io non sono del mondo.” (Giov 17:16)

Disse anche ai discepoli:

“Non amate il mondo, ne le cose che son nel mondo; se alcuno ama il mondo, l'amor del Padre non è in lui. Perciocchè tutto quello che è nel mondo; la concupiscenza della carne, e la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo.” (1Giov 2:15 e 16)

Quando ci si adatta al mondo, si manifesta un eccesso di liberalità che porta a uno stile di vita permissivo, causando un raffreddamento spirituale e un allontanamento da Dio.

Essere amici del mondo significa diventare nemici di Dio e il dovere di coloro che hanno creduto nel Signore è quello di rimanere Suoi amici in ogni momento.

Frat.14. COMBATTERE IL BUON COMBATTIMENTO

Il buon combattimento non consiste solo nel superare le avversità che ci circondano, ma anche nel controllare i nostri sentimenti, le nostre immaginazioni e le nostre passioni, che possono renderci ostaggio e dipendenti da ciò che desideriamo, ma che dispiace a Dio.

La risorsa che abbiamo per combattere è l'armatura di Dio che ci protegge e ci dà la forza di vincere sia i nostri sentimenti sia la fortezza più grande del nemico, che cerca di allontanarci da Dio. Paolo, rivolgendosi ai Filippesi, disse:

“E la pace di Dio, la qual sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori e le vostre menti, in Cristo Gesù.” (Fil 4:7)

Proprio il Signore Gesù, quando alla fine del suo digiuno sentì fame, fu tentato dall'avversario e lo sconfisse, allo stesso modo dei discepoli che venivano tentati, come disse Gesù a Pietro:

“Simone, Simone, ecco, Satana ha richiesto di vagliarvi, come si vaglia il grano. Ma io ho pregato per te, acciocchè la tua fede non venga meno; e tu quando un giorno sarai convertito, conferma i tuoi fratelli.” (Luc 22:31 e 32)

Vagliare, significa mettere alla prova la fede, proprio come avviene con i chicchi nel setaccio, mirato a separare Dio dai fedeli, distruggendo la loro fede e cercando di rivelarne le debolezze. È opportuno che manteniamo la nostra conversione a Dio ogni giorno.

Frat.15. IL SACRIFICIO VIVENTE DEL NOSTRO CORPO

Vi esorto dunque, fratelli, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, che è il vostro culto razionale, compiuto in modo consapevole, coerente e nella piena conoscenza.

Il sacrificio vivente consiste nel sottomettere la propria carne (la vita terrena) alla volontà di Dio, affidandosi a Lui con sincerità affinché sia santificato, unica condizione per vedere il Suo volto.

Non possono esserci sotterfugi che giustifichino il mancato adempimento della volontà di Dio, poiché questo è il modo astuto che il nostro avversario usa per impedire che la volontà di Dio si compia nella nostra vita.

Quando Gesù parlava ai discepoli riguardo al lievito dei farisei, si riferiva chiaramente ai modi usati dai farisei, che con ipocrisia contaminavano coloro che credevano nel Signore. La persona vive di fronte alle contaminazioni che ci sono nel mondo, praticando un vangelo permissivo, diventando un cristiano che rifiuta la croce di Cristo e non crocifigge la propria natura umana; che ammette e concorda l'avanzata del peccato in sé, tramite l'accettazione e il conformismo, pur sapendo che ciò non piace a Dio.

Per questo Paolo esortava i fratelli di Roma:

*“Io vi esorto adunque, fratelli, per le compassioni di Dio, che voi presentiate i vostri corpi, il vostro razional servizio, in ostia vivente, santa, accettevole a Dio.”
(Rom 12:1 e 2)*

Frat.16. CHIARIMENTI SUL MATRIMONIO – INFEDeltà CONIUGALE – SEPARAZIONE DELLE COPPIE (Ripetizione con integrazione degli argomenti 13, 14 e 15 della RGE del 2022 - rif. Brasile)

Frat. 16.1 - MATRIMONIO

La Parola di Dio indirizza il matrimonio – esclusivamente tra uomo e donna – affinché essi non vengano contaminati dal peccato (1 Cor 7:9). Una volta consumato, il matrimonio deve essere mantenuto fino alla morte di uno dei coniugi. Chi si comporta diversamente, incorre nelle conseguenze descritte nel paragrafo seguente, dedicato specificatamente a questo argomento.

Frat. 16.2 - SEPARAZIONE O DIVORZIO

Nella Parola di Dio è scritto molto chiaramente che l'uomo o la donna possono separarsi – o divorziare – solo in caso di adulterio, anche se ciò non riflette la volontà del Signore, come possiamo vedere nel Vangelo scritto da Matteo, capitolo 19, versi da 3 a 9:

“si accostarono a lui, tentandolo, e dicendogli: E' egli lecito all'uomo di mandar via la sua moglie per qualunque cagione? Ed egli rispondendo, disse loro: Non avete voi letto che Colui che da principio fece ogni cosa, fece gli uomini maschio e femmina? E disse: Perciò, l'uomo lascerà il padre e la madre, e si congiungerà con la sua moglie, e i due diverranno una stessa carne. Talchè non son più due, anzi una stessa carne; ciò dunque che Iddio ha congiunto l'uomo nol separi. Essi gli dissero: Perchè dunque comandò Mosè che si desse la scritta del divorzio, e che così si mandasse via la moglie? Egli disse loro: Ben vi permise Mosè, per la durezza dei vostri cuori, di mandar via le vostri mogli; ma da principio non era così. Or io vi dico che chiunque manda via la sua moglie, salvochè per cagion di fornicazione(adulterio e immoralità sessuale), e ne sposa un'altra, commette adulterio; e altresì, chi sposa colei che è mandata via, commette adulterio”.

Ribadiamo che la dottrina sopra citata si applica sia agli uomini che alle donne.

Frat. 16.3 - INFEDeltà CONIUGALE

Il matrimonio rende l'uomo e la donna una sola carne – o un unico corpo – davanti a Dio. Per questo motivo, i coniugi devono nutrirsi reciprocamente di rispetto e amore, rendendo inammissibili atti di aggressione fisica o psicologica tra i coniugi, considerando che tali pratiche costituiscono una forma di infedeltà coniugale, per inadempienza ai doveri imposti dalla Parola di Dio. Ricordiamo che la coppia, avendo Cristo come capo, non potrà mai abbandonarsi a pratiche di iniquità, perversità, malizia o slealtà l'uno verso l'altro.

Ricordiamo, inoltre, che in caso di infedeltà coniugale non derivante da adulterio, la Parola di Dio non autorizza nuove nozze.

Pertanto, dopo aver riproposto ancora una volta i punti sopra esposti, che indicano e chiariscono, alla luce della Parola e con assoluta obiettività, cosa siano il matrimonio, la separazione o il divorzio e l'infedeltà coniugale, esortiamo le coppie affinché, non appena avvertano i minimi segnali di intolleranza tra loro, si rivolgano al Ministero della propria comune Congregazione affinché possano essere istruiti in tempo, evitando conseguenze quali la separazione delle coppie, la distruzione delle famiglie e l'allontanamento dei genitori dai figli. Consigliamo alle coppie di impegnarsi a preservare l'amore che Cristo ci ha insegnato.

Frat.17. POLITICA (Ripetizione, con integrazione, dell'Argomento 18 del 2022 - Rif. Brasile)

Non dobbiamo votare a favore di candidati o partiti politici che negano l'esistenza di Dio o i principi sacri del Vangelo e i cui programmi di governo siano contrari ai valori e ai principi cristiani, o che propongano lo smantellamento delle famiglie secondo il modello insegnato nella Parola di Dio, ovvero il matrimonio tra un uomo e una donna.

Frat.18. GRUPPO DI GIOVANI E CAROVANE – ATTENZIONE CON I PERNOTTAMENTI

Il radunarsi tra i giovani cristiani è molto salutare e gradito a Dio, poiché, oltre a rafforzare la comunione fraterna tra i giovani, contribuisce anche a creare un ambiente spirituale favorevole alla crescita reciproca tra loro.

Tuttavia, raccomandiamo ai giovani di adottare alcune precauzioni importanti affinché tali eventi non promuovano uno spazio di rischi spirituali, né assumano un'apparenza che possa essere oggetto di critica, come è scritto:

“Astenetevi da ogni apparenza di male.” (1Tes 5:22)

Il Ministero è estremamente preoccupato per eventi con pernottamenti di gruppi di giovani.



Il Ministero non è assolutamente d'accordo su questo punto in nessun caso, poiché, anche se sul posto fossero presenti alcuni genitori o fratelli del Ministero, sarebbe impossibile controllare adeguatamente la situazione generale del gruppo nel corso della serata, come si addice a ogni raduno sacro.

Inoltre, gli spostamenti di gruppi di fratelli verso località lontane destano preoccupazione nel corpo ministeriale, a causa dei gravi rischi potenziali che tali viaggi comportano.

Per questo, amati, prestate attenzione a ciò che ci insegna il libro dei Proverbi:

“L'uomo avveduto, vedendo il male, si nasconde; Ma gli scempi passano oltre, e ne portano la pena”. (Prov 27:12)

Pertanto, esortiamo vivamente i nostri cari giovani a evitare questo genere di eventi.

La Congregazione Cristiana in Italia difende il Vangelo nella sua purezza spirituale, senza aggiungere attrattive alla Parola di Dio al fine di legare la fratellanza alla chiesa.

Senza alcun dubbio, il vangelo dell'intrattenimento non compone la nostra struttura di insegnamento dottrinale. Ricordiamo l'esortazione dell'apostolo Paolo:

“Riguardate adunque come voi camminate, con diligente circospezione; non come stolti, ma come savi.” (Ef 5:15)

Questi consigli non intendono in alcun modo interferire con la libertà individuale dei fratelli, ma servono unicamente ad adempiere al nostro dovere ministeriale di sentinelle, consigliando e vigilando affinché nessun male si diffonda tra i giovani e causi gravi danni, come è scritto:

“L'uomo avveduto fa ogni cosa con conoscenza; Ma il pazzo spande follia.” (Prov 13:16)”

Frat.19. RICOVERO DI PERSONE ANZIANE IN CASE DI RIPOSO

Vi sono casi in cui le famiglie si rivolgono ai Diaconi affinché l'Opera della Pietà si assuma la responsabilità di tali ricoveri. È dovere della famiglia prendersi cura dei propri cari avanzati in età.

La Parola di Dio ci insegna:

“Onora tuo padre e tua madre (che è il primo comandamento con promessa)”.
(Ef 6:2)

“Che se alcuno non provvede ai suoi, e principalmente a quei di casa sua, egli ha rinnegata la fede, ed è peggiore di un infedele” (1Tim 5:8)

Nell'ordinamento italiano tale principio trova corrispondenza dagli articoli 433 e successivi del Codice Civile, secondo il quale è obbligo della famiglia garantire all'anziano il diritto all'alimentazione, all'assistenza personale, alla salute, ecc.; tuttavia, se la famiglia decide di ricoverarlo, deve farsi carico di tutte le relative spese e responsabilità.

